

---

---

## PREALPI TREVIGIANE: DA MALGA MARIECH AL VOLT DI VAL D'ARCH

Da anni percorro saltuariamente la dorsale che parte dal Cesen, 1570 m., al Col Visentin, 1763 m., scoprendo sempre nuove ed interessanti realtà.

La pubblicazione di carte turistiche specifiche a far data dal 1988 hanno permesso e più facilmente di individuare percorsi idonei ai programmi della nostra Sezione.

Infatti anche l'altro anno abbiamo effettuato l'escursione al Col dei Moi, 1358 m., dal Passo S. Boldo, 701 m., con grande soddisfazione dei partecipanti increduli che sulle Alpi trevigiane ci fossero percorsi così interessanti.

La gita del 5 Aprile ha fatto ritrovare a Malga Mariech, Giuseppina e Tito Zanon e Carla Moressa di Padova, Paola e Bruno Gnes di Treviso, Giancarlo Bizzotto di Bassano del Grappa, Luigi Fuga e Gianni Zenier di Venezia e Alfiero Bonaldi di Oriago di Mira.

La splendida giornata, dal cielo terso, ha permesso nel primo tratto di percorso in cresta di ammirare verso Ovest e verso Nord rispettivamente la Vigolana, il Lagorai, le Prealpi Feltrine e Bellunesi e le cime dolomitiche delle Pale di S. Martino, la Civetta, il Pelmo, l'Antelao mentre verso Sud si stendevano il Montello, il greto del Piave e la pianura veneta fino all'Adriatico.

Giunti al Posa Puner, 1332 m., apprendiamo del cambio di gestione ora affidata ad un giovane di Col San

Martino e sostiamo brevemente appena sopra il rifugio su un prato di crochi e bucaneve,

Nel riprendere il cammino, ora su strada sterrata, incontriamo una comitiva formata da bellunesi diretta al rifugio Posa Puner e proveniente dal Passo di Praderadego, 910 m. Ci salutiamo calorosamente scambiando anche qualche battuta. Si prosegue rapidamente ora nei boschi di abete e in mezzo a residui di neve dura. Prima dell'inizio della salita che conduce alla forcella della Fede, volontarie guardie ai fuochi in sosta su di uno slargo erboso nel commentare il nostro passaggio ci indicano come "i loro nemici". Non rispondiamo alla loro sciocca provocazione sapendo quanto noi rispettiamo l'ambiente dove passiamo o soggiorniamo. In precedenza i più forti e decisi (Bizzotto, Fuga e Zenier) avevano seguito il percorso di cresta superando il monte Salvedella, 1289 m. mentre noi raggiungiamo la forcella della Fede, 1260 m. La comitiva riunita procede agevolmente, ancora su strada sterrata, fino al bivio della Val d'Arch dove la discesa, su sentiero poco segnato, è ripida, ma alla fine appare il Volt, 1050 m. (interessante arco naturale in roccia simile, ma più piccolo di quello più famoso di Veja in provincia di Verona). I volti accaldati ritrovano il sorriso e appagata la fatica dalla spettacolare struttura naturale.

---

Dopo circa mezz'ora riprendiamo a salire per raggiungere nuovamente forcella della Fede dove la sosta è gradita da tutti perché ci rifocilliamo con una buona colazione al sacco.

Il ritorno a Malga Mariech è stimolante per i colori che la natura, in primavera, ci offre generosamente anche se l'escursione è durata sei ore.

Il tempo per cambiarsi d'abito e per i saluti a chi deve scappare ma i più, a conoscenza dell'apertura della "Mostra del Prosecco" di Col S. Martino, decidono di effettuare una visita "tecnica" alla stessa: visita che ha soddisfatto (ampiamente) tutti i partecipanti.

**Alfiero Bonaldi**

